



Foto Ansa

La facciata di Villa Giulia a Roma



Foto Ansa

Una spiaggia all'isola della Maddalena, in Sardegna

delle alienazioni oltre a fare la fortuna dei poteri forti andranno a ripianare i deficit delle regioni del nord e del Lazio», conclude Bonelli. Ma per il sindaco di Roma, Gianni Alemanno si tratta di «una grande opportunità per Roma». Quanto all'Idroscalo, l'area «sarà riqualificata e il suo utilizzo avrà carattere ambientale e paesaggistico». Si attendono i fatti. Del-

L'agenzia del Demanio
Accanto a ogni bene il suo valore per un totale di oltre 3 miliardi

Angelo Bonelli (Verdi)
C'è un progetto per fare un hotel di lusso nell'ex carcere di S. Stefano

lo stesso avviso il presidente del Veneto, il leghista Luca Zaia, «Stiamo andando nella direzione giusta, anche dal punto di vista dei simboli».

Diventa «simbolico» il caso delle Dolomiti. Sono state dichiarate patrimonio dell'umanità «sono beni universali, non può essere che lo Stato a gestirli - afferma il deputato Pd Enrico Farinone - Federalismo sì, estremismo federalista no», conclude. Ma per Zaia «il fatto che pezzi così famosi delle Dolomiti, ritornino alle loro comunità riporta alla responsabilità». Ce ne vuole davvero tanta per evitare che la partita si trasformi in un preziosissimo suk. ❖

La lista
Piazze, tesori architettonici e poi fari, monti e spiagge



■ Undicimila beni, impossibile elencarli tutti. Tra i beni trasferibili dallo Stato a comuni e Regioni ci sono: il museo di Villa Giulia, il cinema Nuovo Sacher, la facoltà di ingegneria a San Pietro in Vincoli, l'area di Porta Portese (tutti a Roma). L'archivio di Stato di Trieste; piazza d'Armi all'Aquila; le Tofane, il monte Cristallo, la Croda Rossa, il Sorapis, l'Alpe Falaria (tutti nell'area di Cortina). Dall'isola di Albarella, di proprietà di Emma Marcegaglia, è a disposizione un campo da golf. Isolotti in prossimità dell'isola di Caprera; l'isola di Santo Stefano compreso l'ex carcere; terreni dell'isola di Palmaria (Portovenere). Un pezzo di spiaggia del Lago di Como e di Sappi. Il faro di Mattinata, quello di Punta Palascia (Otranto) e il faro Spignone di Venezia. Ancora: pezzi di ex ferrovie, di aeroporti (Bresso e Bagno Piana all'Aquila), rifugi e basi missilistiche, campi profughi, ex caserme e case del fascio.

Il vero obiettivo? Licenza di svendere

Il passaggio a enti locali di isole, monumenti persino montagne non è una valorizzazione: è un film horror

Il commento

VITTORIO EMILIANI

Le anticipazioni sui beni demaniali da trasferire, a titolo gratuito, a Regioni ed Enti locali per esserne «valorizzati», disegnano uno scenario da horror: pezzi di Dolomiti (dalle Tofane all'Alpe di Caloria, e Zaia esulta), busti e articolazioni di centri storici, brandelli di coste, bocconi di isole, e così elencando. Nella capitale è in lista la sede dello splendido Museo Etrusco di Villa Giulia a Roma (quello dell'Apollo di Veio): chi se la comprerà? E dove finiranno quelle mirabili collezioni? Ci pensa Calderoli.

È solo l'antipasto del federalismo «all'italiana». Del tutto squilibrato: il 27%, in valore, dei beni, si trova nel Lazio (Alemanno e Polverini esultano), mentre alla Sardegna tocca appena l'1%. In sintesi, ci guadagna il solo Centro-Nord, mentre

il Sud (Campania a parte) becca la solita tranvata. Già il pensoso Calderoli starà studiando misure di riequilibrio assieme al collega Maroni che vorrebbe sottrarre alla Campania la Dop delle mozzarelle essendo i bufali giunti qua coi Longobardi. Non è esatto. In ogni caso, venivano da Oriente. Mica dal Varesotto.

Si ride per non piangere. «Valorizzare» questi beni - fra cui le isole di Santo Stefano o di Palmaria - vuol dire solo venderli. E venderli - col mercato immobiliare fermo e in mano a pochi - vuol dire svenderli. Una manciata di euro per le esauste casse locali e grasse rendite preconstituite (storia vecchia in Italia) per i soliti pochi.

Mesi fa il sindaco di centrodestra di Gaeta disse: «I beni demaniali hanno sin qui impedito il pieno sviluppo della città. Ora saranno il nostro volano». Lapidario. Affacciatevi sul golfo di Gaeta: è uno dei più stravolti del già stravolto Lazio. Da domani sarà peggio. ❖